

di Lucio Sironi

Enesima sortita nel mondo della moda per il finanziere Giovanni Tamburi, più che mai affiancato, per l'occasione, dal suo alter ego nonché consorte Alessandra Gritti. È lei ad aver condotto la trattativa e chiuso l'operazione che porta Tip, ossia la quotata Tamburi Investment Partners, holding industriale diversificata (circa 25 partecipazioni), a sottoscrivere un accordo vincolante con la famiglia Limonta per l'ingresso al 25% in Limonta spa, gruppo tessile con sede a Costa Masnaga, nella Brianza lecchese, fatturato stimato per il 2021 di oltre 160 milioni e circa 850 dipendenti, a capo di una filiera tessile completa di tecnologie di resinatura, spalmatura, coagulazione e stampa. L'operazione consente a Tip di affiancare proprietà e management nel percorso di crescita del gruppo, spiega la stessa Alessandra Gritti, vicepresidente di Tip, «che in un settore alquanto frammentato potrà avvenire anche per linee esterne. Noi pensiamo che Limonta possa assumere il ruolo di aggregatore nel tessile ad alto valore aggiunto in Italia». La famiglia Limonta, oggi composta da due fratelli e tre cugini, e Tip hanno inoltre concordato di prevedere la quotazione in borsa dell'azienda in un orizzonte di medio termine. L'ingresso di Tip, previsto entro la fine dell'anno, avviene in parte mediante aumento di capitale e in parte con l'acquisto di azioni da parte dei vari esponenti familiari, che venderanno pro-quota. L'investimento complessivo per la holding milanese ammonta a circa 89 milioni. In base a queste dimensioni, Tip si è riservata la possibilità di designare la sua partecipata Asset Italia per perfezionare il

GRUPPO TAMBURI Altro investimento di Tip nel mondo della moda. Questa volta sceglie Limonta, produttore di tessuti brianzolo apprezzato dalle maison per le sue lavorazioni particolari. Sul piatto 89 milioni per il 25%

Sulle orme del fashion



Alessandra Gritti
Tamburi investment partners

deal. Dal punto di vista patrimoniale, Limonta ha un biglietto da visita invidiabile, fatto di zero debiti, anzi cassa positiva. Redditività molto interessante, con una margine del 19-20%.

Limonta, azienda di lunga tradizione, fondata 120 anni fa, è oggi uno dei gruppi leader a livello europeo nell'alto di gamma del settore tessile, dove si è specializzata in particolari lavorazioni e in produzioni sostenibili che richiedono costanti investimenti in ricerca. «La coesistenza di queste due anime produttive e tecnologiche rende Limonta un unicum nel panorama competitivo internazionale dei tessuti uniti, jacquard e spalmati per abbigliamento, accessori e arredamento». Gli impieghi insomma sono molteplici e vanno dall'abbigliamento agli accessori, fino alle scarpe. A margine si sono sviluppate altre diversificazioni interessanti. Una riguarda i tessuti per il settore automotive, coperto attraverso la parte-

cipazione in Aunde Italia, nata dalla fusione della Aunde Limonta con la divisione auto della Fidivi-Tessitura Vergnano di Poirino (Torino), con ramificazioni produttive anche in Polonia e Serbia. Un altro esempio di diversificazione dell'attività è poi Limonta Sport, attiva già da 30 anni, che produce erba sintetica per lo sport e il landscaping e realizza campi di calcio, sintetici ed ibridi, rugby, hockey su prato, tennis e golf. Nel 2019 Limonta Sport è entrata a far parte di Lsg Sport group, attualmente il maggiore produttore d'erba sintetica in Europa.

Il legame di Tamburi con il mondo della moda diventa dunque sempre più saldo. Finora aveva interessato alcuni brand come Moncler, accanto al fondatore Remo Ruffini, o Hugo Boss, dove ha affiancato un ramo della famiglia Marzotto quando è tornata a essere il socio di riferimento, o in passato Furla. Altro ambito del fashion nel quale Tip ha puntato con de-



GRAFICA MF-MILANO FINANZA

cisione è poi quello della distribuzione: dopo una fortunata esperienza con la catena francese Printemps, in seguito ha infoltito il portafoglio con brand come Roche Bobois, specializzata nell'arredamento di design, e per l'abbigliamento Ovs rilanciata sotto la guida di Stefano Beraldo, poi artefice del salvataggio di una parte degli asset della commissariata Stefanel, a cominciare dal marchio. Proprio nelle scorse settimane Tip ha rafforzato la sua partecipazione in Ovs portandola dal 22,75% al 25,14%.

Intanto nei giorni scorsi la holding ha approfittato del tradizionale appuntamento della Star conference per aggiornare i suoi piani e fare il punto della situazione al cospetto dei grandi investitori, molti stranieri, da tempo sensibili al fascino delle società di Piazza Affari che appartengono al segmento degli «alti requisiti». «Quest'anno abbiamo riscontrato un interesse speciale», racconta ancora Gritti, «sia per il fatto che

gran parte delle società su cui abbiamo investito sta producendo risultati molto positivi e in decisa crescita, per cui confidiamo in numeri soddisfacenti per l'intero anno, sia per il clima che si respira in Italia. Il famoso effetto Draghi insomma, a cui si somma però anche un grado di preparazione e di reattività da parte del tessuto industriale che era sconosciuto a tanti investitori internazionali, che ora vedono nell'Italia una perla dell'industria, della manifattura, dell'innovazione, in un terreno divenuto fertile». Se a questo si aggiunge il Pnrr, il piano di rilancio europeo che comincia a trovare applicazione, «le premesse per un buon raccolto ci sono tutte. Per completare l'opera servirebbe qualche attenzione in più nell'incentivare l'equity, per far confluire anche verso la borsa la massa di risparmio accumulata dagli italiani soprattutto nell'ultimo anno e mezzo. Potremmo assistere a un salto di qualità finanziario dell'intero Paese». (riproduzione riservata)